



## **COMUNICAZIONE 02/2020**

**13 marzo 2020**  
**Os.T. E. Osservatorio Tecnico Euganeo**

Nel rispetto delle restrizioni dettate dal DPCM sono cominciati i monitoraggi fenologici dei vigneti in vista dell'inizio della prossima stagione.

Sono iniziati i primi risvegli delle piante a partire dalle varietà più precoci. L'anticipo stagionale che si poteva riscontrare nel mese di febbraio, si è praticamente annullato grazie al ritorno delle basse temperature, in particolare quelle notturne. Attualmente si può stimare ancora un leggero anticipo (circa 8 giorni), ma in generale sembra attestarsi una stagione media rispetto al nostro territorio.

Le varietà più precoci hanno iniziato il pianto e stanno cominciando le prime fasi di germogliamento.



Chardonnay zona sud - pianto



Chardonnay zona sud - gemma cotonosa



Glera zona sud - punta verde



Merlot zona sud - ingrossamento gemme

Questo periodo è indicato per effettuare gli interventi contro il Bostrico e le Nottue in quei vigneti in cui si hanno storicamente problemi.

Per il controllo delle popolazioni di Bostrico, coleottero che scava gallerie nel legno di viti deperimenti, si consiglia di appendere sui sostegni del vigneto numerose fascine "esca" realizzate con tralci di potatura. Si uniscono 15-20 sarmenti lunghi 60-80 cm e si appendono ogni 20 m nel caso di forti attacchi (osservabili soprattutto in prossimità di boschi o vigneti abbandonati). Queste esche saranno utilizzate dagli adulti di Bostrico come zona preferenziale per la deposizione delle loro uova. Pertanto, molto importante sarà rimuovere ed eliminare queste fascine entro la fine di aprile.



(fonte FEM San Michele all'Adige)

Per le Nottue, larve di lepidottero che risalgono occasionalmente i fusti delle viti di notte per alimentarsi delle gemme rigonfie e dei giovani germogli, si consiglia di mettere delle minigonne di materiale plastico lungo il fusto di tutte le viti per ostacolarne la risalita. Trattamenti chimici diretti sul fusto contro questo insetto non sono giustificati e sono inefficaci. Le operazioni di disturbo del cotico erboso (ad es. lavorazioni del suolo e sfalcio dell'erba) in questa fase possono incentivare lo spostamento delle larve sulle viti.



(fonte FEM San Michele all'Adige)



(fonte ERSAF Lombardia)

Non si consigliano altri interventi specifici di controllo di altre problematiche.